Anno IV. Venerdì 9 Luglio 1880 N. 163

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5
Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli-comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 8 luglio

La Camera francese ha approvato il già noto emendamento Labiche riguardo l'amnistia, e questo innovato Progetto sarà sottoposto al voto del Senato, a cui ieri venne pur letto un rapporto sulla proposta Dufaure concernente il diritto d'associazione. Urge, dunque, per la quiete della Francia che presto si esauriscano queste quistioni irritanti.

Secondo lo *Standard*, la Porta non può aquietarsi alle decisioni della Conferenza di Berlino, ch'essa dichiara esorbitanti di confronto allo stesso trattato di pace; ma sembra che le Potenze non sieno proclivi a dar ragione a queste rimostranze.

Notizie da Pietroburgo smentiscono che la Russia siasi offerta d'intervenire per la esecuzione delle decisioni della Diplomazia riguardo il confine tra la Grecia e la Turchia. Quest'ultima poi è assai preoccupata per l'atteggiamento ostile dei Bulgari, che ai propri scopi vorrebbero profittare della creduta imminente rottura con la Grecia.

Le elezioni

de' Consiglieri provinciali.

LETTERA

AL CAV. OTTAVIO FACINI.

Col vostro articolo inserito nel *Giornale di Udine* sotto il titolo: *Le elezioni amministrative e la politica* (e vi chiedo scusa, se non ho ritenuto opportuno fare di esso una seconda edizione nella *Patria del Friuli*) Voi avete toccato un argomento che merita l'attenzione del Pubblico, e con franchezza lodevole avete esposto le vostre idee. Or promettete a me, che d'esso argomento mi sono più volte intrattenuto con gli Elettori amministrativi del mio paese, di rispondere a Voi e ad altri che la pensassero come Voi. Inoltre vi devo una risposta, per appunti da Voi mossi alla *Patria del Friuli*.

E comincierò dall'ammettere per vero che *nei due o tre primi anni della nostra redenzione nazionale si facessero elezioni amministrative nel vero e virtuale significato della parola*, quantunque (meno rarissimi casi, e parlando unicamente del Consiglio provinciale) i *Moderati* occupassero quasi tutti i seggi, ed i Progressisti di razza pura o di seconda mano, come si palesarono poi, fossero *rari nantes in gurgite vasto*. Forse ciò originò dalla cura che ebbero i Distretti di inviare al Consiglio provinciale i *pezzi grossi*, i grandi proprietarii, e soltanto eccezionalmente chi fossesi distinto per prove d'intelligenza educata e di valore amministrativo. Ma anche allora (se ben ve ne ricordate) le elezioni amministrative erano dirette dai *Circoli politici*, ch'ebbon brevissima ed ingloriosa vita, o da Comitati improvvisati, che si distinguevano per un concetto ed uno scopo partigiano. Soltanto nel 1876, dopo il *patatrac* della Destra, sursero Associazioni aventi più spiccato indirizzo politico; ma queste ne' propri Statuti si proposero di aver cura, non soltanto delle elezioni de' nostri Rappresentanti al Parlamento, bensì anche delle elezioni de' Consiglieri provinciali e comunali. E ciò fecero ogni anno, con più o manco di attività, e con varia fortuna.

Dunque non è *illegittima* (come Voi scriveste) l'ingerenza delle Associazioni politiche nelle elezioni amministrative, e nemmanco *infesta*, poichè davvero io non saprei come potrebbero gli Elettori avere una norma, se nessuno fiatasse e si lasciassero andare alle urne per dare il voto a chiunque fosse loro venuto in mente. E questa consuetudine (malgrado gli scarsi risultati buoni) è a dirsi preferibile alla inazione delle Associazioni, e tanto più che assai volte riuscirono ad accordarsi in una *lista di conciliazione*.

Questa arrendevolezza meritò lode negli scorsi anni, e non dispero che anche quest'anno possa avvenire un accordo per le elezioni amministrative di Udine. Anzi quest'anno l'accordo sarebbe, come dicono i Medici di un rimedio, *indicatissimo*, poichè quest'anno i Clericali scendono in lizza, e potrebbe avverarsi il detto: *tra i due contendenti il terzo gode*, e Voi vorreste *la esclusione assoluta dei reazionarii e degli amici del Sillabo*. Sebbene, caro Facini, per la facilità con cui taluni dànno l'appellativo di *Clericale* a persone innocentissime, e per la divulgata teoria della rappresentanza delle minoranze, ci sarebbe a questo proposito molto di che dire; e nulla aggiungo, sebbene lo spacciare teorie in piazza guasti, quando, pel tornaconto, le si facciano non di rado in pratica riuscire bugiarde.

Difatti vostro *compare, il buon Giornale di Udine* (che tanto polemizzò contro i Clericali e il Clericalismo) quasi quasi desiderava che parecchi ne entrassero in Parlamento in maschera di *Conservatori*; e perciò non dovrebbe venire il finimondo, qualora ne' Consigli comunali e provinciali taluno d'essi avesse a sedere rappresentante d'una minoranza inoqua.

Io non darò loro la mano per farli entrare nell'aula dei *patres patriae*; me se i liberali non cesseranno dalle baruffe, ciò sarà inevitabile una volta o l'altra.

Ma lasciandoli da parte, e venendo a discorrere unicamente dei così detti *Moderati* e dei così detti *Progressisti*, Voi (che sedete tra i Rappresentanti della Provincia) sapete che ormai si è raggiunto, uno più uno meno, un tal quale equilibrio. Il che è utile si mantenga; e si manterrà con vantaggio dell'amministrazione, qualora Associazioni, Comitati ed Elettori abbiano giudizio.

Del resto *Moderati* e *Progressisti* non sempre addimostrandosi quali suona il loro appellativo, secondo il comunissimo significato dei vocaboli (perchè v'hanno *Moderati* in politica che con ismodate spese per lavori di lusso, per le ferrovie e l'istruzione manderebbero in rovina l'erario della Provincia, e v' hanno *Progressisti* che non spenderebbero per lussi e superfluità), gli Elettori amministrativi devono considerare i Candidati alla Rappresentanza della Provincia più intimamente di quello che apparisca dalla nomea conseguita per le loro opinioni politiche, o per essere ascritti a questa o a quella Associazione.

Anche perciò io sto con Voi, caro Facini, quando invitate gli Elettori a non ostinarsi a considerare unicamente le opinioni politiche d'un Candidato per il Consiglio del Comune e pel Consiglio della Provincia. Tuttavia comprenderete che se i *Moderati* in passato occuparono il maggior numero de' seggi, oggi non sarebbe soverchia ed ingiusta l'aspirazione nostra a mettere un numero almeno eguale di *Progressisti* in que' seggi.

Ciò premesso, vengo alla seconda parte del vostro articolo, che approva l'accondiscendenza della *Patria del Friuli* verso la candidatura peggio che moderata del cav. Milanese, e l'accusa di poca equanimità e giustizia verso il cav. Battista Fabris, desideratissimo dai nostri Signori della *Costituzionale*.

Ecco, caro Facini, le cagioni di questo diverso *trattamento giornalistico*.

Gli Elettori di Latisana, il Consiglio provinciale, i Colleghi della Deputazione, e, se volete, anche la Stampa, hanno considerato il dott. Andrea Milanese con ispeciale benevolenza, perchè egli seppe ognora trafficare il talento che la natura gli ha dato, e per la esemplare diligenza, con cui da anni annorum disimpegna ai doveri del suo ufficio. Per queste buone qualità, non si è badato più che tanto a quel suo atteggiarsi ad *uomo d'importanza* che origina dall'abitudine della carica; e quando fa il brontolone in fatto di politica, lo si può compatire, perchè non c'entra nessuna malizia nelle sue catilinarie contro la Progresseria, e lui crede in buona fede di recitare su il Vangelo. Riguardo all'amministrazione, il cav. Milanese, per i molti anni dacchè trovasi in carica, se ne è impratichito, e quantunque gli si affidino più spesso quegli affari minori che si dicono *paglia* in gergo burocratico (liberando così i Colleghi da molte noje), pur non di rado trattò anche affari grossi, e li studiò con diligenza ed amore. Così, ad esempio, quest'anno impresse uno studio sul *bilancio provinciale*, ch'è nulla più e nulla meno che un *Resoconto morale* ingrossato da raffronti con i bilanci delle altre Provincie Venete, e anzi di tutta Italia, in cui tra molti errori c'è pur qualcosa di buono. Dunque per queste benemerenze nella carica, perchè gli Elettori di Latisana lo volevano rieleggere, perchè l'Associazione progressista rinunciò a proporre e a raccomandare Candidati per Distretti, la *Patria del Friuli* potè (come dite Voi) *appoggiare la rielezione del Consigliere provinciale cav. Andrea Milanese nel Distretto di Latisana, non ostante egli sia un moderato di più cotte*.

Ma, riguardo al cav. dottor Battista Fabris Candidato de' Moderati nel Distretto di Codroipo, la bisogna è diversa. Voi, caro Facini, me lo esaltate in modo da far onore alla vostra generosità; ed in parte avete ragione, qualora parecchie circostanze e fatti si potessero dimenticare. Acconsento che il dottor Battista Fabris sia colto, e che abbia acquistate cognizioni amministrative, e che sappia dettare con garbo una Relazione. Anche il Fabris, come il Milanese, in mancanza d'altri scopi alla propria attività, si dimostrò proclive a diventare un *uomo amministrativo*, e un giorno (quando il Conte Bardesono sedeva dormiglioso *sulle cose della Prefettura*) minacciò anzi di diventare un *uomo politico*. Ma se Voi, caro Facini, proclamate il Fabris uno dei migliori Collaboratori del Consiglio provinciale, gli stessi suoi più intimi amici (quali il Conte Rota ed il cav. Moro, che oggi tanto si adoperano perchè venga rieletto) non possono scusare il contegno del Fabris in parecchie circostanze notissime, che gli procurò antipatie ed inimicizie. Che se oggi si grida alla ingenerosità di chi vuol vendicarsi d'un'offesa, io mi penso che quegli, da cui primo partì l'offesa, meriti riprovazione.

Del resto io non opino con Voi che la rielezione del Fabris abbia a recare *un bene al paese*, bene che non si avrebbe, se venisse eletto il suo competitore. Io non conosco l'Orlandi; ma chi lo conosce, lo dice uomo versato nell'amministrazione, e uomo serio. Mentre se del Fabris posso dire che pochi al Consiglio provinciale potrebbero al pari di lui scrivere una Relazione con miglior forma letteraria, più volte lo riscontrai povero nella sostanza, e incoerente per partigianeria, e in ispecie adulatore di idee progressiste nel senso di mandare in rovina l'erario provinciale, e ciò in opposizione alle forse soverchie paure che oggi il cav. Milanese ostenta nell'opuscolo che a quest'ora anche Voi avete letto.

Per queste ragioni al pubblico invito che mi faceste, affinchè la *Patria del Friuli* propugnasse la candidatura del Fabris, vi rispondo di non poterlo fare. Il rifiuto non origina dal timore che taluno, facendolo, abbia a darmi una tiratina d'orecchi; ma dalla presuasione che fra il Milanese ed il Fabris esista molta disparità di condizioni per conseguire un atto di generosità dagli avversarii. Le pettegole accuse che il Milanese muove alla Progresseria fanno sorridere; quelle del Fabris muovono a dispetto.

Ma Voi, caro Facini, l'avete pubblicamente patrocinato; quindi la vostra parola gli avrà giovato presso gli Elettori del Distretto di Codroipo. Aggiungete a ciò che molti in quel Distretto si adoperano per lui, e che taluni de' nostri amici (per quanto mi consta) dichiararono di non volerlo questa volta osteggiare, nella speranza che la lezione già avuta possa giovargli. L'Associazione progressista non si ingerisce nell'elezione di Codroipo, lasciando che si sbrighino gli Elettori; quindi potrebbe anche riuscire il Fabris, senza che la *Patria del Friuli*, secondando il vostro invito, abbia a parlare per lui.

Scusatemi, dunque, pel rifiuto, e credetemi.

Vostro aff.mo
C. Giussani.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

R.R. Decreti 27 maggio che erigono in ente morale lo spedale di Marano (Napoli) l'istituzione Costante in Grottamare (Ascoli), l'opera pia Pollenghi a Lodi, e sopprimono il monte frumentario di Camerino, convertendolo in un Ricovero di mendicità.

R. decreto 30 maggio 1880 che approva il libretto di tattica per il R. Naviglio.

R. decreto 3 giugno 1880 che approva il Regolamento della contabilità degli Arsenali.

R. decreto 27 maggio 1880 che modifica il R. decreto 8 dicembre 1880.

Camera dei Deputati (*Seduta del 8 luglio.*)

Vien letta una proposta di Germanetti stata ammessa dagli Uffici per aggregare il Comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea.

Falconi svolge una interrogazione da al-

cuni giorni presentata da lui e da Correale per conoscere se e quando il Ministero intende proporre la promessa Legge pel miglioramento della sorte degli impiegati delle cancellerie e segretarie giudiziarie aventi uno stipendio inferiore alle 3000 lire.

Villa, ministro, risponde dicendo che il Ministero sta studiando tale Legge nell'intento di migliorare le condizioni finanziarie degl'impiegati accennati e a un tempo riordinare le attribuzioni loro affidate, il quale studio ha fatto sì che la presentazione della Legge dovesse essere alcun poco ritardata; fra breve però lo potrà essere.

Falconi dichiarasi soddisfatto.

Vengono quindi brevemente svolte, senza opposizione del ministro Villa, e prese in considerazione le tre seguenti proposte di Legge: di De Crecchio per disposizioni relative al modo di raccogliere le prove generiche dei giudizi penali; di Arisi ed altri per aggregare i Comuni di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona; di Bonghi per disposizioni concernenti gli insegnanti negli istituti superiori.

Presentata poscia da Martini Ferdinando la Relazione sopra la Legge che stanzia 100,000 lire per acquisti di oggetti di Belle Arti all'Esposizione di Torino, riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Luzzatti dà ragione d'un ordine del giorno da lui proposto, secondo il quale la Camera, ritenendo che i provvedimenti presentati non rispondono al concetto nazionale della trasformazione tributaria invita il Ministero a rivolgere i suoi studi a quella legislazione finanziaria e sociale che, assicurando il pareggio del bilancio, promuova la ricchezza e la moralità delle popolazioni.

Egli dichiara non avere mai fatto questione di partito riguardo alle finanze dello Stato e d'esserne ora anche maggiormente lontano. Ha accettato, perchè stimato necessario, il principio della trasformazione tributaria, ma dubita che il problema non sia stato studiato abbastanza nell'ordine teorico e specialmente in quello della sua applicazione che ha pur tanto riflusso sulla vita della nazione. Avrebbe preferito, secondo il suo modo di vedere, che piuttosto che l'abolizione del macinato si fosse proposta la diminuzione o la quasi abolizione della tassa sul sale da cui per considerazioni politiche, sociali, finanziarie ed igieniche sarebbe stato meglio iniziare la trasformazione tributaria. L'effetto utile sarebbe stato immediamente certo ed evidente, mentre l'effetto dell'abolizione della tassa sul macinato, che è una delle colonne delle finanze dello Stato, non sarà quale lo sperano e lo proclamano, nemmeno quando sarà totale. Non si concepisca illusione di sorta, essa non ha nè avrà influenza, se non scarsissima, sopra il prezzo del pane, e nessuna se non si limita ai Municipii la facoltà di aumentare i dazi di consumo sopra le farine e le tasse di minuta rivendita di farine e pane. Prende quindi ad esaminare i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero, restringendosi però esclusivamente a quelli che importano aumento di tassa sopra il petrolio e la fabbricazione dell'alcool. Afferma che il dazio sul petrolio presso di noi è già più alto che presso alcun'altra nazione, ed è convinto che, qualora venisse maggiormente elevato, riuscirebbe a gravare straordinariamente le classi infime, più che le superiori, e oltre a ciò amplierebbe il campo del contrabbando con pregiudizio enorme della finanza. Riguardo alla tassa di fabbricazione dell'alcool dice che l'inchiesta ordinata dal Governo sopra di essa lo ha pienamente persuaso che tale industria trovasi già presentemente oppressa dal balzello esistente, e più ancora dalle vessazioni della fiscalità con cui si procede verso di essa, dal che non può a meno di dubitare che qualora la tassa fosse, come si propone, raddoppiata, nessun industriale, e massimamente il grandissimo numero degli industriali minori, sarebbe in grado di sopportarla; ad ogni modo i proposti dal Ministero sono piccoli provvedimenti che non daranno certo i 15 milioni desiderati, ma recheranno gravi e profonde perturbazioni nella vita economica del paese.

Egli è partigiano dichiarato della trasformazione tributaria, ma prima di scemare od abolire qualunque tassa vorrebbe fossero trovate le nuove entrate destinate a surrogarla. Ne indica ad esempio due: tassa di minuta vendita di bevande spiritose e fermentate e consolidazione del dazio consumo sullo zucchero e caffè nel dazio di confine.

Pasquali svolge un altro ordine del giorno in cui, rammentato il voto già dato l'anno scorso e il formale impegno preso col paese che nessuna considerazione di finanza può indurre a disdire, propone che la Camera, confermando le sue precedenti deliberazioni circa l'abolizione della tassa sul macinato, passi senza più alla discussione degli articoli del disegno di legge.

Un terzo ordine del giorno viene poi svolto da Toscanelli. Questi combatte anzitutto le opinioni sostenute da Grimaldi, Corbetta e Luzzatti, sia contro l'abolizione della tassa sul macinato, sia contro le assicurazioni date dal Ministero relativamente all'ottima situazione finanziaria. Dice poi che le imposte sono giuste in quanto sono correspettivi di servigi che ricevonsi dallo Stato, ma che questa tassa rovescia i termini dell'assioma, poichè gravita maggiormente sopra le classi dello Stato che non hanno pressochè beneficio alcuno. Approva adunque l'abolizione della medesima, ma nel tempo stesso eccita il Ministero a presentare entro l'anno corrente un disegno di legge per abolire il corso forzoso che è peggiore di tutte le imposte.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Corfù: Il colonnello Argyropulos ha ricevuto l'incarico di preparare uno sbarco nell'Epiro.

Sono arrivate tre navi francesi da guerra. Se ne attendono due greche.

— L'emendamento Labiche con la modificazione votata dalla Camera francese, che tutti coloro che saranno graziati sino al 14 luglio verranno considerati come amnistiati, equivale all'amnistia plenaria. È indubitato che il Senato approverà quest'emendamento. I principali ambasciatori presso le Potenze estere, i senatori, saranno chiamati per trovarsi presenti alla votazione.

Dalla Provincia

Codroipo, 8 luglio.

Rispondo subito alla dichiarazione del cav. Gio. Batta Fabris inserita nel *Giornale di Udine* or ora qui pervenuto.

Il Fabris dichiara e promette che non voterebbe la ferrovia da Porto a Gemona. Non so comprendere questa tardiva sua dichiarazione, se giorni addietro in una sua lettera ad un elettore di Varmo, e che possedo, si giustificava col dire, che non stava della sua dignità fare una tale dichiarazione nei Giornali. Da cosa procede il cambiamento? Fu forse sciolto dall'impegno dai suoi amici, fautori di quella ferrovia e della di lui elezione? Oppure si sono cambiate le circostanze? L'avvenire chiarirà.

In ogni modo sopra codesto argomento non era manifestato che un dubbio, autorizzato però da precedenti che hanno una gravità molto seria.

Nell'anno 1874 o 1875 il Fabris in Consiglio Provinciale, per atto di compiacenza verso gli stessi suoi amici, e contro l'interesse del Collegio di Codroipo, votava di assumere come provinciali le strade Carniche, la strada da Maniago a Pordenone col ponte sul Cellina, quella da Casarsa a Spilimbergo col ponte sul Cosa, quella da S. Vito a Pravisdomini, ed altre due che non ricordo. Ora da un opuscolo recentemente pubblicato dal cav. Andrea Milanese risulta che la costruzione delle strade Carniche costerà tre milioni e seicento mila lire, delle quali la Provincia dovrà sostenere circa la metà, ossia un milione e ottocento mila lire, a cui aggiunta la spesa dei ponti sul Cellina e sul Cosa, l'aggravio a carico provinciale raggiungerà il vistoso importo di due milioni di lire da pagarsi in quattordici anni.

Ma ciò non è tutto. Le spese di manutenzione di quelle strade, sempre secondo i calcoli del cav. Milanese, ascenderanno alla egregia somma di oltre centocinquanta mila lire all'anno; per cui fra costruzione e manutenzione, il bilancio provinciale, coi dati del Milanese, sarà caricato di almeno quindici centesimi per ogni lira di imposta, ciò che costituisce una vera rovina per la nostra Provincia.

Invito il sig. Fabris a smentirmi, se può; nel qual caso pubblicherò il verbale, che giorni sono ho letto io stesso.

Ha avuto in vista l'interesse del suo Collegio il Fabris in quella votazione, o proposta, perchè credo che anche allora fosse Deputato provinciale? Oppure ha votato solo che per far piacere ai suoi amici?

Ecco perchè era ragionevole il dubbio che a favore degli stessi amici potesse votare anche le ferrovie.

Noi abbiamo bisogno di essere rappresentati da uomini sicuri del voto, come sarebbe il D'Orlando, e non da chi per debolezza, pospone l'interesse del Collegio alla propria ambizione.

Notai friulani

Tra le disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. Decreti del 22 aprile 1880 troviamo le seguenti:

Mazzoleni dott. Giuseppe, candidato notaro, nominato notaro nel Comune di Claūzetto;

Moretti dott. Pio, id. id. di Venzone; Micheloni dott. Antonio, notaro in Barcis, traslocato ad Azzano Decimo.

In occasione della rinomata Sagra di S. Ermagora, in Precenicco si darà nei giorni di domenica e lunedì 11 e 12 luglio una grande festa da ballo nel palazzo del Municipio, con orchestra udinese.

Nel giorno susseguente di martedì si avrà poi in Precenicco un *Mercato bovino*.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Sappiamo che la scelta fatta dal Comitato elettorale dell'Associazione democratica Friulana del cav. ingegnere Tonutti fu determinata, oltrechè dall'avere il Tonutti avuto qualche diecina di voti in un Comune rurale, dalla convenienza che nel Consiglio provinciale ci sia taluno esperto nei lavori pubblici, per cui la Provincia spende ogni anno una grossa somma. Anche noi sotto questo aspetto, e per la stima generale che gode il cav. Tonutti, lo avremmo volontieri appoggiato, se non esistesse la *convenienza amministrativa* della rielezione di ambedue i Consiglieri cessanti, e se già il cavalier Francesco Braida non avesse raccolti molti voti in due Comuni, ed altri molti ne avrà indubbiamente nelle elezioni della prossima domenica.

Il Regio Provveditorato agli studi ha pubblicato il seguente avviso per gli Esami di Patente per l'insegnamento Elementare presso la R. Scuola magistrale rurale di S. Pietro al Natisone e presso la Scuola normale Provinciale di Udine.

Veduto l'articolo 44 del Regolamento 3 novembre 1877 per l'amministrazione scolastica provinciale; visto il Dispaccio Ministeriale 22 aprile 1880 N. 6200, e sentito il voto del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli Esami di Patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle Scuole Elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo presso gl'istituti suddetti nei giorni che appresso.

Il giorno 2 agosto prossimo a S. Pietro al Natisone per le allunne soltanto di quella Scuola magistrale e per la patente inferiore rurale; e il giorno 9 detto mese in Udine per i candidati d'ambo i sessi per l'insegnamento superiore e inferiore.

A questa sessione di esami possono, a termini di Legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli Esami, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

I candidati agli Esami di Maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli per grado superiore d'anni 19.

Le aspiranti agli Esami di Maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di 18.

Si concede dispensa d'età nel caso soltanto che i candidati dell'uno o dell'altro sesso compiano l'età legale entro il 1880.

Per essere ammessi agli Esami gli allievi e le allieve delle Scuole Normali e Magistrali pubbliche, approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compiuto il corso.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede:

1. La fede di nascita. 2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dalla Giunta Municipale. 3. La fede di sana fisica costituzione, 4. Il certificato d'aver compiuto il tirocinio scolastico.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e le fedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande *il grado della Patente* che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi all'Ufficio del R. Provveditore agli Studi non più tardi del 25 luglio prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza pagare al Segretario del Consiglio Scolastico Provinciale lire 9, secondo il disposto dell'art. 45 del Regolamento 9 novembre 1861, nè potranno esserne dispensati.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a dare l'esame suppletivo per il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca. Possono presentarsi gl'insegnanti elementari per dare l'esame d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, con avvertenza che quelli muniti di patente inferiore daranno l'esame di ginnastica di pari grado e analogamente quelli muniti di patente superiore.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente ed i certificati ottenuti sotto il cessato Governo, e pagare la detta tassa, la quale dovrà pure pagarsi dai candidati all'esame di ginnastica.

Udine, 28 maggio 1880.

Il Provveditore incaricato
Celso Fiaschi.

Materie degli Esami

Patente di grado inferiore: Materie obbligatorie: 1. Lingua italiana, 2. Aritmetica e nozioni elementari sul sistema metrico decimale, 3. Padagogia, 4. Calligrafia, 5. Ginnastica.

Materie facoltative: 1. Catechismo e Storia Sacra, 2. Morale, 3. Storia e Geografia, 4. Disegno, Geometria e Contabilità.

Patente di grado superiore: Materie obbligatorie: 1. Lingua italiana, 2. Aritmetica e Contabilità, 3. Geometria, 4. Nozioni elementari di scienze fisiche, 5. Storia Nazionale e Geografia, 6. Pedagogia, 7. Calligrafia, 8. Ginnastica.

Materie facoltative: 1. Religione, 2. Morale, 3. Disegno.

Giorni ed ore delle prove in iscritto per la sessione di Udine.

Grado inferiore: 9, agosto, ore 7 ant. Composizione Italiana e Calligrafia, 10, id. Pedagogia, 11, id. Aritmetica, 12, id. Storia e Geografia. Ore 3 pom. Religione, Morale, Ginnastica e Disegno.

Grado superiore: 9, agosto, ore 7 ant. Composizione Italiana e Calligrafia, 10, id. Pedagogia, 11, id. Aritmetica, 12, id. Storia e Geografia, 13, id. Scienze naturali. Ore 3 pom. Religione, Morale, Ginnastica, Disegno.

Giorni delle prove orali.

Grado inferiore: 12, 13 e 14 agosto.
Grado superiore: 14, e 16 agosto.

R. Stazione sperimentale agraria. Sabato 10 corr. e lunedì 12 corr. il Prof. E. Lämmle, cominciando alle ore 8 antim., terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo, N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la preparazione del terreno per la semina del mais cinquantino adoperando i seguenti strumenti: Aratro Eckert della fabbrica di Berlino, aratri tipo Hohenheim fabbricati in Udine.

Nel giorno di lunedì si farà la semina del mais colla macchina seminatrice Sack a nove coltri.

Orto della Scuola Normale, Via Tomadini N. 5. Sono vendibili molte centinaia di piantine di cavoli-verze di diverse qualità per trapiantamento. Rivolgersi alla Direzione della scuola stessa dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 1|2 pomeridiane in tutti i giorni di lavoro. Prezzo delle piantine cinquanta centesimi al cento.

Biblioteca civica. Acquisti. Cenni storici su Taddeo della Volpe, Bologna 1868. Brignoli, quattro opuscoli di botanica, Modena, 1845,56. Boito, architettura del Medio Evo, Milano 1880, fig. Settembrini, Ricordanze della mia vita, Napoli 1880, Vol. 2. Du Cange, Glossarium mediae et infimo latinitatis, Parisiis 1840,50. Vol. 7. Savigny. Storia del diritto romano nel medio evo Torino 1854, Vol. 3.

Doni. Dalla Società storica della Carinzia, Annuario della stessa. Vol. 11 Klagenfurt 1846,76 Karintia periodico di notizie locali di cose storiche e naturali, Klagenfurt 1877,79 (in tedesco.) Ankershofen. Regesti della storia della Carinzia (770. 1269.) Vienna 1850.65.

Dalla tipografia delle Vedove, raccolta completa delle poesie friulane di Pietro Zorutti, Udine, delle Vedove 1880, fig. Dal-

l' ab. Collini, Favento, Cure di difteriche, Spoleto 1876. Dal Sig. Martinetti Cardoni, Viaggio a Costantinopoli, Ravenna 1880. Dal Sig. A. Loschi. Statuta collegii Doctorum Patrie Foryulii 1497, Udine 1880. Dal Municipio, Grimaldi, Discorsi alla Camera dei Deputati sulle nuove costruzioni ferroviarie, Roma 1879. Annuario della R. Università di Padova 1879,80 Padova 1880. Catalogo della libreria legislativa dell' Arch. di Stato in Venezia, ivi 1880. Cadorin, Sulla resistenza al passo della Morte in Carnia nel 1848 Venezia 1880. Marchetti, Statistica del Comune di Vicenza nel 1878, ivi 1880, e molti altri opuscoli. Dalla R. Prefettura, Zorutti, Raccolta delle Poesie Friulane. Udine, Bardusco 1880 (in deposito).

Museo civico. *Doni*. Dalla R. Prefettura, tre armi trovate sul Cosa e due monete veneziane in rame. Dal Co. Comm. Francesco di Toppo, due urne cinerarie in pietra dell' epoca romana.

Morsicato da un asino. Certo Gori Domenico fu Pietro di Nimis alle ore 10 antimeridiane di ieri fu morsicato al dito mignolo da un asino. Condotto all' Ospitale gli si dovette amputare il dito offeso.

L' asino fu sequestrato dai R. R. Carabinieri, temendosi sia affetto da idrofobia.

Ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti del compianto **Giacomo Hirschler** sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti agli esimi dottori signori *Pari*, *Celotti*, *Tami* e *Politi* che non si stancarono dal prodigare le cure più assidue onde vincere l'improvviso, ma troppo intenso malore che trasse alla tomba il caro estinto.

Ringraziano pure vivamente l' egregio Sig. *Leonardo Rizzani* Presidente della Società Operaia, il quale con commoventi parole diè l' ultimo addio all' estinto, e ringraziano anche gli amici e tutti coloro che ne onorarono la memoria accompagnandone la salma all' ultima dimora.

Finalmente un ringraziamento al signor *Pietro Cella* che con gentile pensiero offerse che il caro estinto venisse depositato nel nel tumolo della sua distinta famiglia.

Udine, 8 luglio 1880.

Birraria-Ristoratore Dreher. Venerdì, 9 luglio 1880, tempo permettendo, la Banda militare suonerà il seguente programma:

1. Marcia «Statuto» Carini — 2. Polka «Le figlie di Chéope» Dell' Argine — 3. Duetto finale nell' op. «I due Foscari» — 4. Finale nell'op. «Attila» Verdi — 5. Mazurka «La Rosiera» Olivieri — 6. Duetto nell'op. «L'Ebreo» Apolloni — 7. Finale secondo nell'op. «L'Ebreo» id. — 8. Quadriglia «La gran duchessa di Geroldstein» Offenbach — 9. Coro e Waltzer nell'op. «La figlia di Madama Angot» Lecocq — 10. Galopp «Alla bersagliera» Carini.

FATTI VARII

Esposizione nazionale del 1881. Per iniziativa della Commissione per l' attuazione del Programma della Esposizione del 1881, presieduta dall' onor. deputato Robecchi, il Comitato si è associato molti egregi cittadini, distinti per speciale competenza nelle singole materie, e per la esperienza acquistata nelle antecedenti esposizioni, pregandoli a volerlo coadiuvare nei suoi lavori per l' ordinamento della Mostra, e a redigere i programmi speciali dei varî gruppi e classi in cui le industrie sono ripartite.

Questi, secondo l' ordine della classificazione, sono i signori: ing. Vittore Zoppetti per le industrie estrattive; prof. Gaetano Cantoni per tutte le classi concernenti i prodotti agricoli e forestali; prof. G. Colombo per le industrie meccaniche, strumenti ed apparecchi scientifici, disegno industriale, ecc.; prof. Guglielmo Körner e A. Pavesi per le industrie chimiche ed affini; G. Richard per la ceramica; A. Molina e Filippo Bernardoni per l'industria della Carta e le arti grafiche; Cesare Bozzotti per la seta; Ettore Ponti pel cotone; ing. Pio Borghi per lino e canape; avv. Enrico Dario per la lana; Angelo Villa-Pernice e ing. Giulio Vigoni pel gruppo delle arti usuali; prof. Emilio Cornalia per la classe che tratta delle manifatture caratteristiche delle varie ragioni italiane, e dei prodotti che possono servire alla storia comparata del lavoro; dott. Malacchia De Cristoforis per la classe relativa al materiale della medicina, chirurgia, ecc.; dott. Gaetano Pini per alcuni rami riguardanti l'igiene; ing. Leonardo Loria per l' ingegneria, lavori pubblici, servizi tecnici, ecc.; prof. Giuseppe Bardelli per l' insegnamento tecnico superiore ed inferiore, e per le scuole di agricoltura e stazioni; dott. Gaetano Negri per le scuole professionali, d' arti e mestieri, materiale scolastico, ecc.; Giuseppe Scotti e Fano Enrico per la classe che contempla le istituzioni di previdenza e cooperative, l' assistenza pubblica, la beneficenza.

Il Comitato gode di far noto che, dietro maturo studio e lungo esame, questo lavoro, degno delle persone che vi hanno atteso, è oramai ultimato, e che i programmi speciali vanno ad essere diramati alle Giunte locali ed agli industriali. Contengono le linee essenziali della esposizione; sono una traccia sicura, scientifica e pratica ad un tempo, per segnare i confini delle varie classi, per la raccolta appropriata ed illustrata degli oggetti, e per l'ordinamento futuro della Mostra. Il Comitato rivolge a questi suoi valenti collaboratori i più vivi ringraziamenti.

Una Commissione è nominata per la compilazione del Regolamento circa la premiazione, e il corpo dei giurati, in cui, allargando la cerchia tenuta necessariamente più ristretta durante il periodo preparatorio, si spera abbiano a figurare persone autorevoli ed esperte nei vari rami di cui la Mostra si compone, tratte da ogni parte d' Italia.

Orologio monumentale. Il *Courrier des Etats Unis* di Nuova-York annunzia che, nella gran sala del Tammay-Hall, palazzo municipale di quella città, un meccanico americano, il signor Felice Meizrs, di Detroit, espone da alcuni giorni un grandioso e monumentale orologio da lui costruito, che è alto 18 piedi, largo e profondo 8, che pesa nientemeno che 4,000 libbre, e che il suo costruttore chiama col nome di *Orologio astronomico nazionale americano*.

Questo orologio, oltre l' ora locale, indica pure l' ora precisa di tredici altre grandi città del mondo, quali sono Washington, San Francisco, Melbourne, Pechino, il Cairo Costantinopoli, Pietroburgo, Londra, Berlino, Parigi e Roma. L' orologio misura pure i movimenti planetarii per stagioni, per anni (compresi gli anni bisestili) e per cicli di 200 anni.

Ogni volta che scocca un' ora qualunque, una scatola musicale situata internamente si pone a suonare; Washington, che sta seduto sotto un baldacchino tenendo nella mano destra la *Dichiarazione dell' indipendenza*, si alza in diedi; un domestico in livrea apre una porta che trovasi alla destra del Padre della Patria, e da quella porta escono eccessivamente tutti i varii Presidenti degli Stati Uniti, che sfilano davanti a lui invitandolo rispettosamente e scompariscono entrando da un' altra porta che trovasi alla parte opposta, e che per ognuno di esso viene spalancata e chiusa da un secondo domestico in livrea.

La somiglianza di tutti i Presidenti, non escluso il signor Hayes che chiude la marcia, è veramente sorprendente.

Terminato il *defilé* Washington si rimette a sedere.

Le ore sono suonate dalla Morte, i tre quarti da un uomo, le mezz' ore da un adolescente e i quarti da un fanciullo.

La chiesa South di Boston offrì già 45,000 dolari al signor Felice Meiers, per il suo stupendo orologio, ma egli ne vuole 50,000, e probabilmente li avrà.

ULTIMO CORRIERE

Le Sottocommissioni per le circoscrizioni e per la procedura elettorale compirono il lavoro. Credesi che oggi la Commissione plenaria addiverrà alla nomina del relatore.

— La notizia che la Compagnia Rubattino rimase concessionaria della ferrovia Tunisi-Goletta eccitò grande soddisfazione. La ferrovia Tunisi-Goletta misura 40 chilometri; il costo medio chilometrico è di 100,000 lire ed il costo di costruzione è di sei milioni.

— Garibaldi sta benissimo. Il telegramma della *Nazione* che lo diceva gravemente ammalato (notizia data anche dalla *Perseveranza*) fu originato forse dalla partenza per Caprera di un medico romano pei suoi interessi particolari.

TELEGRAMMI

Vienna, 8. Gli organi officiosi di Vienna e la *Bohemia* di Praga, constatando il rifiuto che il Governo ottomano oppone alle deliberazioni della conferenza berlinese, eccitano l'Austria ad abbandonare la politica conservatrice nella penisola balcanica e ad agire per assicurarsi il predominio.

Berlino, 8. L' Imperatore Guglielmo partirà per l'isola Mainau, quindi si recherà a Gastein, ove s' incontrerà coll' Imperatore d'Austria.

Ragusa, 7. I montenegrini, abbandonando tutte le posizioni presso Dulcigno, marciano sopra Tusi e Podgoritza ove l'attacco è imminente.

I montenegrini sono decisi a mietere nei campi albanesi.

È avvenuto un conflitto fra turchi di Jakova e cristiani di Fandasi in seguito ad atti di crudeltà dei turchi. Alcuni turchi rimasero uccisi.

ULTIMI

Londra, 8. Il *Daily Telegraph* dice: È probabile un cambiamento ministeriale con Mehmoun a Granvisir.

Lo *Standard* dice che la Porta dichiarò confidenzialmente alle Potenze che la decisione della Conferenza oltrepassa i limiti del trattato di Berlino, è dunque nulla, e la Porta non la eseguirà mai. Le Potenze hanno risposto negando che oltrepassi lo scopo del Trattato.

Costantinopoli, 7. La Porta fu informata che i Comitati bulgari intrigano in previsione della rottura con la Grecia.

Parigi, 8. Le notizie da Pietroburgo smentiscono formalmente che la Russia abbia offerto d' intervenire per l' esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino. La Russia non ha alcuna intenzione di separarsi dai gabinetti nello esame delle misure eventuali da prendersi.

(*Seduta del Senato*). Mazrau legge il rapporto sulla proposta Dufaure relativa al diritto d' associazione. I rapporto constata che la proposta costituisce un progresso nella legislazione attuale dal punto di vista liberale, poichè assicura il controllo e la sorveglianza dello Stato, crea le uguaglianze, non accorda alcun favore alle congregazioni religiose, ma non crea contro di esse alcuna eccezione.

La Commissione, desiderando di terminare le questioni irritanti, propone si prenda in considerazione.

Freycinet presenta il progetto sull' amnistia approvato dalla Camera.

Lambert domanda se sia il progetto definitivo del Governo.

Freycinet dice che risponderà quando si aprirà la discussione.

Il progetto è rinviato alla Commissione che si riunì subito per esaminarlo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 9. La discussione degli ordini ordini del giorno ritarda la soluzione. Jeri la Destra tenne un' adunanza, in cui si espressero opinioni conciliante. Jeri la Commissione per esame del codice di commercio tenne la sua prima seduta.

Parigi, 9. Il Senato approvò con urgenza la proposta Dufaure sulle associazioni.

Parigi, 9. La Camera approvò il bilancio della marina.

Si ha da Costantinopoli che Blum pascià è partito per ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli. Bomer pascià fu spedito in missione a Salonicco.

Londra, 9. Alla Camera dei Comuni Gladstone, rispondendo a Wolff, disse che la politica inglese ha sempre mirato a far eseguire, per quanto è possibile, il trattato di Berlino d'accordo colle Potenze. La decisioni della conferenza riguardo la Grecia non furono ancora notificate alla Porta, ma siccome la Porta si è sempre rimessa saggiamente alle decisioni delle Potenze, realmente unite, sarebbe ingiusto ed irreverente verso la Porta il supporre che essa resisterà alla conclusione unanime delle Potenze.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 8 luglio, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	25.—	a L.	—.—
Id.	nuovo	»	21.85	»	23.25
Granoturco	vecchio	»	18.10	»	18.80
Segala nuova	»	»	12.15	»	12.55
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 luglio

Rend. italiana	94.77.1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.04.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.75.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.30.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1868	—.—	Credito Mob.	997.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 8 luglio

Mobiglia. »	279.—	Argento	—.—
Lombarde	81.75	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.65
Austriache	280.25	Ren. aust.	73.50
Banca nazionale	828.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 8 luglio

3 0/0 Francese	85.35	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	119.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	85.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	178.—	C. Lon. a vista	25.31.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	288.—	Cons. Ingl.	98.50
» Romane	149.—	Lotti turchi	38.3/4

LONDRA 7 luglio

Inglese	98.1/2	Spagnuolo	18.3/4
Italiano	84.3/8	Turco	9.7/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.65 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 8 luglio

Rendita italiana 95.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 luglio

Rendita pronta 94.65 per fine corr. 94.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 110.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.02	a	22.04
Bancanote austriache	»	235.50	»	236.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.2	751,9	751.1
Umidità relativa . .	44	41	57
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direz. . . .	calma	S W	calma
Vento (vel. c. . . .	0	1	0
Termometro cent.°	22.6	26.6	22.6

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 15.3

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.